



CGIL
100 Manifestiamo una grande cultura. Da cento anni.
CENTANNI D'ITALIA

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



CGIL
100 Manifestiamo una grande cultura. Da cento anni.
CENTANNI D'ITALIA

Anno 83 n. 283 - giovedì 19 ottobre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

Fioritura di margherite. «Io pensavo di essere il segretario di 1500-1600 iscritti, a Modena



e provincia. Invece da Roma scopro che in un solo anno gli iscritti sono aumentati a 4 mila. A Sassuolo i circoli

erano 3, ora sono 15. Penso che qualcuno si sia dato troppo da fare...».
Matteo Richetti, segretario della Margherita di Modena, "Repubblica", 18 ottobre

Napolitano a Prodi: non arroccatevi

Sulla Finanziaria il governo chiede la fiducia per far fronte al caos emendamenti Il capo dello Stato dice al premier e a Padoa-Schioppa: confronto e rigore

Il decreto fiscale che accompagna la Finanziaria è in dirittura d'arrivo. Ma sui tempi e i modi dell'approvazione è braccio di ferro tra maggioranza e opposizione. Oggi il consiglio dei ministri dovrebbe autorizzare la richiesta di fiducia. Dopo la mediazione di Bertinotti è stato stabilito che l'esame del testo in commissione si concluderà oggi: in aula andrà domani, la fiducia sarà posta martedì e votata mercoledì prossimi. In questo modo il Parlamento avrebbe

la possibilità comunque di esaminare il provvedimento. Ma non è detto che l'accordo «tenga». Se torna l'ostruzionismo, si passerà subito al voto. Il muro contro muro preoccupa il presidente Napolitano che ieri ha incontrato Prodi, Padoa-Schioppa e Enrico Letta: il Quirinale chiede rigore dei conti pubblici e «un confronto più pacato e costruttivo» con l'opposizione e le forze sociali.

Andriolo, Di Giovanni e R. Rossi alle pagine 2 e 3



Gabriele Torsello Foto Ansa

Rapimento Torsello
RICATTO ALL'ITALIA
«VIA I MILITARI O UCCIDIAMO L'OSTAGGIO»

a pagina 13

Staino



Mi scusi, ma dovrebbe far vedere il volto...
Vuole che ponga la fiducia?

IL PRESIDENTE: NON ACCETTEREMO LIMITAZIONI
Bush non si ferma: ora vuole il dominio assoluto dello spazio



De Giovannangeli a pagina 12

Foto di Bill Morson/Ansa

IL GOVERNO DELLA PSICOSI

LUIGI BONANATE

La settimana scorsa il Presidente Bush ha firmato una legge per blindare i 18 più importanti porti commerciali statunitensi obbligandoli a dotarsi di costosissimi impianti di rilevazione delle radiazioni nucleari, in previsione di un improbabile attacco nord-coreano. L'altro ieri è toccato alla legge che consentirà all'autorità giudiziaria (non oso chiamarla: giustizia) americana di aggirare ogni forma di legislazione esistente in difesa di imputati di terrorismo o attività anti-americane non ancora riconosciute colpevoli e tanto meno condannati.

segue a pagina 27

Carabinieri, oscura missione a Guantanamo

Rivelazione di un maresciallo dei Ros. I fatti nel 2002: il governo Berlusconi sapeva?

Una missione top secret nel carcere-vergogna di Guantanamo, un viaggio - nel novembre del 2002 - dei carabinieri del Ros nella base americana a Cuba dai contorni oscuri e inquietanti. La rivela un maresciallo dei Ros di Torino nell'aula della prima corte d'Assise di Milano dove è in corso il processo nei confronti di tre algerini. «Andammo in quattro a Guantanamo - è il suo racconto - a interrogare i detenuti su mandato del comando generale nella persona del generale Ganzer». Ganzer nel giugno

del 2005 è stato rinviato a giudizio per «associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga, al peculato e al falso». «Non c'era stato alcun incarico da parte di magistrati - ha raccontato il maresciallo Dilda - e solo in seguito riferimmo a due pm torinesi, Tatangelo Aiello, senza che da questi ci fossero reazioni particolari». Dilda avvicinò due detenuti di Guantanamo che rifiutarono di parlare. «Ma tra quelli avvicinati dai miei colleghi uno accettò di parlare».

Caruso a pagina 11

Italia-Usa

QUEGLI ACCORDI SEGRETI

VINCENZO VASILE

A Guantanamo non c'è ombra di rispetto per i diritti civili, a Guantanamo si tortura. Qui c'è una «Base Navale» sulla costa sud-occidentale di Cuba, che ricade sotto amministrazione statunitense sin dal 1903. Quando arrivò al potere nel 1959, Fidel Castro denunciò l'accordo con gli Usa, bloccò l'accesso alla base, tagliò persino la fornitura di acqua potabile, e la circondò di mine e di una recinzione blindata. A Guantanamo adesso in nome della lotta al «terrorismo internazionale» Bush ha radunato centinaia di «sospetti terroristi».

segue a pagina 11

America

DIRITTI CANCELLATI

GIOVANNI SALVI

Il Military Commissions Act (MCA), reso esecutivo il 16 ottobre scorso dalla firma del presidente Bush, è una diretta risposta alla decisione della Corte Suprema nel caso Hamdan v. Rumsfeld. Dopo alcune decisioni interlocutorie, nel giugno 2006 la Corte Suprema aveva infine affrontato direttamente il cuore del problema: la «guerra al terrore» e le sue conseguenze giuridiche. Siamo abituati a utilizzare espressioni analoghe, quando vogliamo indicare la dedizione totale all'impegno per una nobile causa: la guerra alla droga, la guerra alla criminalità organizzata.

segue a pagina 27

Commenti

Bielorussia

LA FAVOLA DI VIKTORIA MARIA

FURIO COLOMBO

In questo articolo non parlo dello stato mentale, morale, psicologico o fisico della bambina Viktoria-Maria, consegnata di notte dal governo italiano al governo bielorusso in base a doveri formali fra autorità che non hanno niente a che fare con il dovere umano nei confronti della bambina. In questo articolo parlo dello Stato - la Repubblica di Bielorussia - che si è ingoiato la bambina Viktoria-Maria contro la sua volontà, ma con la diligente collaborazione dello Stato italiano. Perché ne parlo? Perché a quelli di noi che tempestivamente, legalmente e rispettosamente hanno chiesto di vedere Viktoria-Maria in Bielorussia dopo la deportazione (il deputato Prandini di F.I., la senatrice Franca Rame di Italia dei Valori, Mario Segni, e chi scrive) è stato detto «no», con la motivazione «la bambina deve prima sottoporsi a una riabilitazione», come se avesse subito gli abusi di cui si è parlato in Italia, e non nello Stato-tutore di Bielorussia. Ma il permesso è stato improvvisamente concesso a Luigi Offeddu che firma un lungo articolo sul *Corriere della Sera* del 18 ottobre. In quell'articolo si racconta di un luogo da fiaba che supera di molto l'immaginazione di Hollywood.

segue a pagina 27

Il libro di Ingrao

IL LIMITE DELLA LUNA

GIANNI D'ELIA

Volevo la luna (Einaudi), l'autobiografia di Pietro Ingrao: se ne è già parlato come di opera politica e letteraria di valore, evidenziando l'autocritica di Ingrao sui ritardi e gli errori del comunismo italiano: l'Ungheria del '56, la radiazione del manifesto nel '69, il mancato incontro con il movimento studentesco nel '68. Il discorso sugli errori internazionali e sullo stalinismo, tanto caro alla nostra borghesia intellettuale che governa i giornali, non coglie però l'occasione di discussione vera che questo romanzo biografico suscita, per un lettore di sinistra che si sia formato negli anni '70.

segue a pagina 26

Telecom Italia

TRONCHETTI CERCA AIUTO

GENERALI E MEDIOBANCA IN SOCCORSO

Canetti e Matteucci a pagina 15

Morti bianche

SENATO

SI A INCHIESTA NAPOLITANO APPREZZA

a pagina 10

BOCCA, ELOGIO DELL'ANTIFASCISMO

GIORGIO BOCCA

Era antifascista anche Dante Livio Bianco. Eravamo in montagna da due mesi ma eravamo già duramente faziosi. Noi dei Damiani eravamo «quelli di Galimberti»; gli altri di San Matteo «quelli di Livio». Faziosi al punto che quando Livio venne a trovarci e Vinicio il cuoco fece degli gnocchi che rimbalzavano sul piatto, duri come pietre, ci divertimmo a vederlo trangugiare a fatica. Ducio era figlio di un ministro, Livio di un sarto emigrato a Nizza che aveva fatto un po' di soldi, era tornato a Valdieri e aveva fatto studiare i figli, Dante Livio e Alberto. E Livio era andato a Torino ed era diventato un grande avvocato nello studio di Manlio Brosio.

segue a pagina 24

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Ma quanto mangia Bondi?

MOLTO INTERESSANTE e perfino commovente il confronto tra Giuliano Ferrara e Sandro Bondi avvenuto martedì a Otto e mezzo. Benché il tema del giorno (anzi, delle Otto e mezzo) fosse Prodi, il cuore della puntata ha cominciato a battere quando il conduttore ha cercato di convincere Bondi a desistere dal digiuno annunciato in difesa di Mediaset. Ferrara sosteneva le ragioni della politica, che dovrebbero spingere l'opposizione a trovare proposte e strategie utili a vincere, senza ricorrere ad atti dimostrativi che si rifanno a tradizioni molto lontane dall'edonismo berlusconiano. Ma Bondi ha insistito nel dire che Prodi è troppo cattivo perché lo si possa combattere solo con le armi della politica. E poi ha toccato un tasto ancora più doloroso. «Io conosco il comunismo - ha detto in un singulto - e non voglio che il sistema toscano, o emiliano-romagnolo, si estenda a tutto il Paese». Insomma, il digiuno avrebbe lo scopo di far crollare la dittatura delle Coop. E qui sorge spontaneo il dubbio: ma quanto mangia Sandro Bondi?

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta.

da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo



5,90 euro oltre al prezzo del giornale

il sesto cd "Clifford Curzon" in edicola dal 21 ottobre con

L'Unità

Luci del cinema italiano

In edicola in allegato con l'Unità la terza uscita:

Lettera aperta ad un giornale della sera

un film di Francesco Maselli

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti al numero 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



LUCE

L'Unità + € 9,90 Dvd "Lettera aperta ad un giornale della sera": tot. € 10,90; L'Unità + € 5,90 Cd "Herbert Von Karajan": tot. € 6,90;

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma